

A PROPOSITO DI COLPI DI SPUGNA È FINITA L'ESTATE

**DIO
È MORTO**

**Andrea
Satta**
MUSICISTA
E SCRITTORE



Colpo di spugna. È finita. Cosa? L'estate. E dove va? Si dissolve. Svapora? E non esiste un deposito, un hangar dove i venti dell'autunno ammicchino ombrelloni e sdraio, asciugamani e abbronzanti, spruzzini per l'acqua, coni per gelato impiattati come archi di trionfo? E sparsa ovunque, fragranza, speranza, misto di paranza, profumo di Provenza... e riposta in bauli azzurri, leggera la brezza e oltre la povere e l'asfalto, l'area delle palette e dei secchielli, delle formine, dei rastrelli? E poi il reparto delle urla dei bambini, dei primi bagnettini, le ciambelle, le paperelle e le merende con i piedi in acqua? Tutto è deserto e dove sono le persone? Cosa diventa un bagnino dopo il solleone? Dopo l'estate in cosa si trasforma? Lo ritroverò cameriere? Sarà stato un ingegnere che lavorava per farsi la stagione al mare? Un cantante, uno scrittore, un portiere di calcio, uno che sa mettere mano al carburatore? Quello dei cocomeri venderà castagne e olive? Forse monterà le luminarie nelle fiere? Accenderà al Camposanto le lampade votive? E il gelataio scivolerà sui gusti invernali, nocciola, castagna e noce, invece di melone e pesca gelata? Vorrei non perdermi le

foto, ora che esodo e controesodo sono silenziati, ora che il traffico, dalla mia finestra sulla tangenziale, è sempre uguale e migliaia di persone, sempre diverse, vanno a dare il culo tutte nello stesso posto, con la stessa faccia e lo stesso umore. Vedi, sù e giù per lo Stivale, le automobili sono tristi. Una volta, le ho contate, da Modena Nord e Pian del Voglio: su 100, 49 erano grigie, 22 nere, 11 bianche 7 blu, 4 gialle e 4 verdi e solo una rossa. Si dice che è perché sull'auto, grigio o nero, fa sentire rispettati e benestanti... Colpo di spugna, è finita l'estate. E la leggerezza? E l'idea pazzza? Il sorriso, il colore sul viso? E il desiderio del sale e dell'amore? Lo cerco nelle auto in fuga, rovistato negli abitacoli lontani mille mari. Meglio dimenticare, sepolti dalla coltre di particolato e dalla cenere nucleare. Ho voglia di piazzarmi qua, con l'ombrellone e i miei due bambini, nell'aiuola spartitraffico, proprio sotto il semaforo che angoscia, a giocare in un metro quadro di sabbia, con costume, paletta, secchiello e immaginare. Vorrei che l'energia si trasformasse, vorrei che agli ordini di scuderia non ci si rassegnasse... Ora divertiti, ora basta, ora lavora, ora gioca, ora mangia, ora smetti, ora innamorati, ora guarda: il mare, la luna, una cometa. Ora guarda c'è una stella cadente. Ora basta, è suonata la campanella. ♦

UNA PATRIMONIALE PER SALVARE IL PAESE SE NON ORA QUANDO?

**L'ULTIMA
POSSIBILITÀ**

**Nicola
Cacace**
ECONOMISTA



La Confindustria minaccia di "andar via dai tavoli" se il governo non decide subito su almeno tre elementi di riforma: riforma del fisco con riduzione delle tasse per imprese e lavoratori, riforma delle pensioni e patrimoniale ordinaria. Ora che anche la Grecia ha varato una patrimoniale immobiliare di due miliardi come estremo tentativo di evitare il fallimento, siamo all'ultimo tentativo di assicurare i mercati con l'unica e ultima chance: ricorrere al contributo degli italiani più abbienti con una patrimoniale ordinaria che, senza impoverire nessuno, dia un segnale forte ai mercati sulla volontà del Paese di ripagare il suo debito.

Con un differenziale con i Bund tedeschi superiore a 400 punti, siamo sull'orlo del baratro, di questo passo a regime si tratta di più di 100 miliardi di interessi l'anno, una cifra insopportabile, proprio come pensa il mercato. Venerdì il differenziale ha toccato il massimo storico da quando la Bce ha iniziato ad acquistare i nostri titoli. Ma sino a quando durerà il soste-

gno? Non certo all'infinito.

Purtroppo la manovra recessiva sta ulteriormente affossando l'economia, con una produzione industriale calata in un anno del 2% senza parlare di consumi ridotti, domanda calante, potere d'acquisto delle famiglie all'osso. E senza dimenticare la grave situazione occupazionale, perché il nostro tasso di disoccupazione dell'8% che appare migliore della media europea racconta solo una parte della storia: non dice niente infatti del continuo aumento dei cosiddetti inattivi (+ 620mila in due anni), cittadini di 15-64 anni che non sono di-

Un segnale ai mercati

**La manovra sta
affossando l'economia:
bisogna intervenire**

soccupati perché non cercano più un lavoro che non c'è e la cui quota è la più alta d'Europa, 38% contro il 27% della Spagna ed il 23% della Germania).

Una patrimoniale ordinaria di venti miliardi l'anno, potrebbe dare la prova certa che l'Italia non vuole fallire e che ha le risorse per invertire la rotta, la ricchezza delle famiglie, immobiliare e finanziaria, spesso vantata anche da Berlusconi e Tremonti quando, in giro per il mondo, ricordano che essa è superiore a sei volte il Pil.

Ebbene, se non ora quando. Venti miliardi si possono incassare tassando il patrimonio immobiliare del 10% degli italiani più ricchi, pari a 2.600 miliardi, almeno 2.000 miliardi se si escludono le seconde case già tassate. Si tratterebbe di famiglie con patrimonio immobiliare superiore al milione cui sarebbe chiesto un contributo medio di 10.000 euro che non impoverirebbe nessuno e consentirebbe al Paese di ridurre il debito di 10 miliardi e destinare gli altri 10 ad una consistente defiscalizzazione del costo lavoro e delle imposte delle famiglie.

Se non ora quando? Quando sarà troppo tardi ed anche una patrimoniale leggera, presente in tutti i Paesi europei, non basterà a salvarci dal fallimento? ♦

Maramotti

DOPO MILANESE
SALVIAMO
ROMANO... POI,
SE LA BASE NON
SI RIBELLA

FACCIAMO
EVADERE
PAPA!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli
CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli